

COMUNE DI CHIOGGIA

CITTA' METROPOLITANA DI VENEZIA

PIANO URBANISTICO ATTUATIVO

AREA EX BATTERIA FORTE PENZO_ AMBITO 2 PROGETTO SPECIALE N.6

Ditte:

Tiozzo Caenazzo Fabrizio C.F. TZZFRZ50S29C638F
Tiozzo Caenazzo Anzolin Orazio C.F. TZZRZO33M04C638K
Tiozzo Caenazzo Anzolin Marino C.F. TZZMRN41C17C638L
Tiozzo Caenazzo Lucia C.F. TZZLCU58S69C638P

Coordinamento:



NAOS ARCHITETTURA S.C.

Viale Venezia n°7,
30015 Chioggia - VE
P.I. 04091700270
info@naosarchitettura.it
+39 0418876900

Progettista:

Arch. Daniel Tiozzo Fasiolo

Partner:



Consulenti:



Stefano Maria Doardo
Mauro Zanardo
Andrea Rizzi
Alice Puppini



Andrea Rizzi

elaborato:

**DICHIARAZIONE DI NON NECESSITA' DI
VALUTAZIONE D'INCIDENZA**

cod :

11

Rev. N.	Data	Note	Redatto	Controllato	Approvato
01	27.07.2018	Emissione	Puppini/Rizzi	Rizzi	Doardo

Sommario

1.	ALLEGATO E alla Dgr n. 1400 del 29 agosto 2017.....	1
2.	Relazione Tecnica - Dichiarazione di Non Necessità di Valutazione di Incidenza (D.G.R. n. 1400 del 29 agosto 2017).....	7
2.1.	Premessa	7
2.2.	Descrizione del piano e delle attività da esso previste	8
2.3.	Localizzazione dell'area interessata dal piano e rete Natura 2000	11
2.4.	Presenza di elementi naturali	12
2.4.1.	Uso del suolo.....	12
2.4.2.	Specie	18
2.4.3.	Analisi dell'habitat di specie.....	19
2.5.	Variazione di habitat di specie	24
2.6.	Conclusioni	25
	Bibliografia	26

1. ALLEGATO E alla Dgr n. 1400 del 29 agosto 2017

PROCEDURA PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA
MODELLO PER LA DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ
DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Il sottoscritto **ANDREA RIZZI** nato a **MONSELICE** prov. **PD** il **11/05/1978** e residente in **VIA DON BOSCO 60** nel Comune di **ALBIGNASEGO** prov. **PD** CAP **35020** tel. **333/1359794** fax **049/8827147** email **rizzi.for@gmail.com** e **ALICE PUPPIN** nata a **CONEGLIANO** prov. **TV** il **16/03/1992** e residente in **VIA P. NENNI 3** nel Comune di **SAN DONA' DI PIAVE** prov. **VE** CAP **30027** tel. **348/2127323** email **alicepuppin92@gmail.com**

in qualità di consulenti di rete natura 2000 del Piano Urbanistico Attuativo "Area ex batteria Forte Penzo – Ambito 2"

DICHIARANO

che per l'istanza presentata **NON è necessaria la valutazione di incidenza**, in quanto riconducibile all'ipotesi di non necessità di valutazione di incidenza prevista dell'Allegato A, paragrafo 2.2 della D.G.R. n° 1400 del 29/08/2017 al punto

1	2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15	16
17	18	19	20	21	22	23	

Alla presente si allega la relazione tecnica dal titolo: Relazione Tecnica - Dichiarazione di Non Necessità di Valutazione di Incidenza (D.G.R. n. 1400 del 29 agosto 2017).

DATA

Venezia, 24 luglio 2018

IL DICHIARANTE

ANDREA RIZZI

Andrea Rizzi


ALICE PUPPIN

Alice Puppin

COMUNE DI CHIOGGIA
Piano Urbanistico Attuativo "Area ex batteria Forte Penzo – Ambito 2"
DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ
DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Informativa sull'autocertificazione ai del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii.

Il sottoscritto dichiara inoltre di essere a conoscenza che il rilascio di dichiarazioni false o mendaci è punito ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii., dal Codice Penale e dalle leggi speciali in materia.

Tutte le dichiarazioni contenute nel presente documento, anche ove non esplicitamente indicato, sono rese ai sensi, e producono gli effetti degli artt. 47 e 76 del DPR 445/2000 e ss.mm.ii.

Ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000 ss.mm.ii., la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento d'identità del dichiarante, all'ufficio competente Via fax, tramite un incaricato, oppure mezzo posta.

DATA

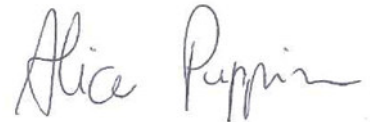
IL DICHIARANTE

Venezia, 24 luglio 2018

ANDREA RIZZI



ALICE PUPPIN



MODELLO DI
INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI
(ex art. 13, Regolamento 2016/679/UE - GDPR)
di cui alla dichiarazione di non necessità di valutazione di incidenza

In base al Regolamento 2016/679/UE (General Data Protection Regulation – GDPR) "ogni persona ha diritto alla protezione dei dati di carattere personale che la riguardano".

I trattamenti di dati personali sono improntati ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, tutelando la riservatezza dell'interessato e i suoi diritti.

Il **Titolare del trattamento** dei dati, suo rappresentante, che La riguardano è _____,
con sede a _____.

La casella mail del Titolare del trattamento, quale punto di contatto a cui potrà rivolgersi per le questioni relative al trattamento dei dati che La riguardano, è: _____.

Il **Responsabile della Protezione** dei dati (Data Protection Officer) che La riguardano è _____,
con sede a _____.

La casella mail del Responsabile della Protezione, quale punto di contatto a cui potrà rivolgersi per le questioni relative alla protezione dei dati che La riguardano, è: _____.

La finalità del trattamento cui sono destinati i dati personali è quella di consentire lo svolgimento dei compiti di valutazione dell'incidenza di piani, progetti e interventi sui siti della rete Natura 2000 e di quelli ad esso connessi e conseguenti (es. vigilanza, monitoraggio, ...) e la base giuridica del trattamento (ai sensi degli articoli 6 e 9 del Regolamento 2016/679/UE) è l'adempimento di un obbligo legale al quale è soggetto il titolare del trattamento (D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.).

I dati raccolti potranno essere trattati inoltre a fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale) nonché, in forma aggregata, a fini statistici.

I dati, trattati da persone autorizzate, *[indicare una opzione e compilare la parte mancante]*:

- potranno essere comunicati alla Regione del Veneto – Autorità regionale competente per la valutazione di incidenza o ad altre Pubbliche Amministrazioni ai fini della vigilanza in materia di valutazione di incidenza e non saranno diffusi.
- potranno essere comunicati alla Regione del Veneto – Autorità regionale competente per la valutazione di incidenza o ad altre Pubbliche Amministrazioni ai fini della vigilanza in materia di valutazione di incidenza e diffusi attraverso *[indicare il canale di diffusione]* _____, ai sensi del *[indicare articolo e atto normativo che regola la diffusione]* _____.

COMUNE di CHIOGGIA
Piano Urbanistico Attuativo "Area ex batteria Forte Penzo – Ambito 2"
DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ
DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Il periodo di conservazione, ai sensi dell'articolo 5, par. 1, lett. e) del Regolamento 2016/679/UE, è determinato in base ai seguenti criteri:

- per fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale), il tempo stabilito dalle regole interne proprie all'Amministrazione e da leggi e regolamenti in materia;
- per altre finalità, il tempo necessario a raggiungere le finalità in parola.

Le competono i diritti previsti dal Regolamento 2016/679/UE e, in particolare, potrà chiedere al *Titolare del trattamento o suo rappresentante* l'accesso ai dati personali che La riguardano, la rettifica, l'integrazione o, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o la limitazione del trattamento, ovvero opporsi al loro trattamento.

Ha diritto di proporre reclamo, ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento 2016/679/UE, al Garante per la protezione dei dati personali con sede in Piazza di Monte Citorio n. 121, 00186 – ROMA, ovvero ad altra autorità europea di controllo competente.

Il conferimento dei dati discende dalla necessità di consentire lo svolgimento dei compiti di valutazione dell'incidenza di piani, progetti e interventi sui siti della rete Natura 2000 e di quelli ad esso connessi e conseguenti (es. vigilanza, monitoraggio, ...).

L'interessato ha l'obbligo di fornire i dati personali e il mancato conferimento non rende possibile lo svolgimento dei predetti compiti.

f.to IL TITOLARE DEL TRATTAMENTO
O SUO RAPPRESENTANTE

IL DICHIARANTE (per presa visione)

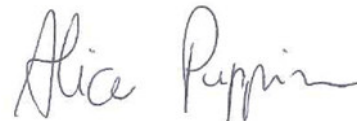
ANDREA RIZZI

DATA

Venezia, 24 luglio 2018



ALICE PUPPIN



COMUNE DI CHIOGGIA
Piano Urbanistico Attuativo "Area ex batteria Forte Penzo – Ambito 2"
DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ
DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA

<p>Cognome RIZZI</p> <p>Nome ANDREA</p> <p>nato il 11/05/1978</p> <p>(atto n. 247 P. 1 S. A)</p> <p>a MONSELICE (PD)</p> <p>Cittadinanza ITALIANA</p> <p>Residenza ALBIGNASEGO</p> <p>Via VIA DON G. BOSCO 60</p> <p>Stato civile.....</p> <p>Professione LIBERO PROFESSIONISTA</p> <p>CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI</p> <p>Statura M. 1.85</p> <p>Capelli CASTANI</p> <p>Occhi CASTANI</p> <p>Segni particolari NESSUNO</p>	 <p>Firma del titolare..... <i>Andrea Rizzi</i></p> <p>ALBIGNASEGO il 08/08/2013</p> <p>Il SINDACO</p> <p>D'ORDINE DEL SINDACO</p> <p><i>Zerbetto Francesco</i></p> <p><i>Francesco Zerbetto</i></p> 
 <p>SCADENZA 11/05/2024</p> <p>Diritti euro: 10,58</p> <p>AU5003069</p>  <p>IPZS 124 - DCV - ROMA</p>	<p>REPUBBLICA ITALIANA</p>  <p>COMUNE DI ALBIGNASEGO (PD)</p> <p>CARTA D'IDENTITÀ</p> <p>N° AU5003069</p> <p>DI</p> <p>RIZZI</p> <p>ANDREA</p>

2. Relazione Tecnica - Dichiarazione di Non Necessità di Valutazione di Incidenza (D.G.R. n. 1400 del 29 agosto 2017)

2.1. Premessa

L'articolo 5 del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e ss.mm.ii. stabilisce che ogni piano, progetto o intervento, per il quale sia possibile una incidenza significativa negativa sui siti di rete Natura 2000, debba essere sottoposto a valutazione di incidenza, ossia una procedura che individui e valuti gli effetti che ogni piano, progetto o intervento può avere, tenuto conto degli obiettivi di conservazione dei siti medesimi.

Habitat e specie dei siti della rete Natura 2000 interessati sono individuati in quanto localizzati all'interno dell'area di analisi, oppure perché l'area di analisi interessa ambiti in cui possono essere presenti popolazioni di specie per le quali è dimostrata una diretta connessione con tali siti.

Precisamente i siti rispetto ai quali va effettuata la valutazione degli effetti sono i proposti Siti di Importanza Comunitaria (pSIC), i Siti di Importanza Comunitaria (SIC), le Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e le Zone di Protezione Speciale (ZPS), che costituiscono la rete Natura 2000 e di seguito sono denominati siti della rete Natura 2000. La valutazione di incidenza si applica esclusivamente con riferimento agli obiettivi di conservazione tutelati nei siti della rete Natura 2000: i corridoi ecologici, le cavità naturali e gli altri elementi del sistema delle Rete ecologica definita negli strumenti di pianificazione territoriale regionale e/o provinciale, laddove esterni ai siti della rete Natura 2000, sono considerati unicamente in relazione alle popolazioni di specie di interesse comunitario che siano significative per la coerenza complessiva dei siti della rete Natura 2000".

L'incidenza è definita significativa negativa se il grado di conservazione degli habitat e delle specie, all'interno dell'area di analisi, cambia sfavorevolmente rispetto alla situazione in assenza del piano progetto o intervento che si sta valutando. Pertanto, secondo quanto espresso al paragrafo 2.2 della D.G.R. n. 1400 del 29 agosto 2017, la valutazione di incidenza non è necessaria per piani, progetti e interventi per i quali sia dimostrato tramite apposita relazione tecnica, che non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000.

2.2. Descrizione del piano e delle attività da esso previste

L'oggetto della presente relazione è il Piano Urbanistico Attuativo "Area ex batteria Forte Penzo – Ambito 2".

Il PUA riguarda l'area ex Forte Penzo, che rappresenta l'ambito 2 del progetto Speciale n°6 così come determinato dal P.R.G. Comunale in vigore, secondo cui la riqualificazione dell'intero ambito è subordinata alla redazione di tre piani attuativi.

L'area interessata dal PUA è sita nel Comune di Chioggia in località Sottomarina. Ha un'estensione di circa 15.000 mq ed è delimitata a nord dai giardini pubblici di Viale Umbria, ad ovest da Via del Boschetto e da Viale Padova, e a sud-est dall'area pubblica dell'ambito 3 del Piano speciale n°6. Non molto distante, nella parte meridionale, si trova il complesso del centro Anziani e l'area puntuale dell'Ex Forte Penzo.

Le aree del presente progetto di pianificazione sono accessibili da Viale Padova e dal nuovo prolungamento di Viale Bergamo che taglierà l'area in oggetto in due parti.

Fino al dopoguerra quest'area risultava essere tra i contesti agricoli più prossimi al centro storico di Sottomarina; negli anni dello sviluppo economico la città è cresciuta "circondando" questa porzione di territorio relegando l'area ad un sostanziale isolamento.

La ricomposizione dell'area ex Batteria Penzo costituisce una importantissima occasione per riconquistare una parte di città e consegnarla al libero utilizzo.

Tale area costituisce un ambito privilegiato in termini di prossimità alle zone centrali di Sottomarina poste a nord e, al contempo, la cerniera con la parte di più recente edificazione posta a sud, formata in prevalenza di componenti residenziali e di servizio. L'area oggetto di studio è inoltre mediana tra l'ambito lagunare e l'arenile. La posizione dell'area in oggetto è strategica e utile a collegare il centro storico e l'ambito lagunare di Sottomarina al litorale tramite una circolazione leggera ciclo-pedonale. All'interno di questo sistema si inserisce anche la necessità di dare continuità al sistema degli spazi pubblici ed, in particolare, al sistema degli spazi verdi attrezzati.

La posizione centrale dell'area fa sì che un'altra vocazione diventi quella legata al completamento del percorso circolare di natura commerciale. A tale scopo, rafforzare il sistema delle piazze e la scelta di ipotizzare dei servizi di natura commerciale sembra poter contribuire a rafforzare in una logica urbana l'asse commerciale.

Per queste caratteristiche l'ambito ex Forte Penzo deve essere reso flessibile e diventare interfaccia tra le diverse condizioni del suo intorno. La nuova composizione dello spazio prevede l'inserimento di un'area pubblica verde che connette e struttura, tutto l'ambito d'intervento. Tale parco diventa l'elemento fondamentale che regola i rapporti tra i percorsi urbani e le parti costruite esistenti e quelle di progetto. La qualità dell'intervento si determina in rapporto diretto con la qualità degli spazi aperti. Lo spazio pubblico è così conformato come sommatoria di elementi funzionali, estetici ed emozionali: connessioni, attività, viabilità, orientamento, regolamentazione delle acque e memoria.

Il Piano del progetto si propone di attuare il Piano Regolatore per sviluppare e promuovere la rigenerazione di questa parte centrale di Sottomarina, nel rispetto delle qualità ambientali e paesaggistiche del comparto, attraverso importanti investimenti e il ricorso alla realizzazione di strutture residenziali e commerciali.

Il vigente PRGC prevede che la s.n.p. massima realizzabile ammonti a 7000 mq. Il PUA sottende a un disegno progettuale omogeneo e capace quindi di dare continuità ai valori a cui aspira il Piano.

Le destinazioni d'uso ammesse all'interno dei due comparti sono le seguenti:

- residenziale;
- commerciale al dettaglio;
- direzionale;
- attività ludiche, svago e pubblico spettacolo;
- viabilità e parcheggi.

Il PUA, una volta approvato, può essere attuato anche per singoli stralci, singolarmente convenzionati, purché sia garantita la capacità ed autonomia funzionale. Gli obiettivi specifici del PUA, derivati dagli obiettivi generali

sopra citati, sono stati sostanzialmente quelli di dotare l'area di una serie di servizi ed infrastrutture che si rivolgano ad un bacino d'utenza residenziale che ricerca la qualità edilizia e ambientale. La proposta progettuale rispetta specificatamente le caratteristiche, le destinazioni d'uso ammesse, le procedure d'intervento, gli indici e i parametri, le tipologie e i criteri d'intervento, prescritti dalle norme del vigente PRGC e dalle NTA proposte dal PUA.

In sintesi la proposta progettuale per l'attuazione del PUA è così articolata:

1. Razionalizzazione degli accessi e individuazione di una nuova viabilità;
2. Dotazione dell'area di ampie superfici trattate a verde, evitando di estendere eccessivamente le aree di parcheggio a raso, dando specifiche indicazioni di interrimento delle stesse;
3. Organizzazione dell'ambito in due comparti d'intervento dotati di flessibilità di attuazione e caratterizzati da specifiche destinazioni d'uso;
4. Realizzazione di nuovi edifici residenziali e commerciali. La disposizione degli stessi determina una composizione urbana in grado di generare un'asse commerciale pedonale che congiunge viale Padova a Viale Bergamo e che prosegue fino a raggiungere gli spazi verdi attrezzati posti a d est.
5. Creazione di un sistema ciclo-pedonale, di piazze, verde e spazi di aggregazione.

Il progetto, per una maggiore flessibilità in fase attuativa del PUA, è stato suddiviso in due comparti.

I due comparti del piano sono divisi fisicamente dalla realizzazione del prolungamento di Viale Bergamo che si collega a Via del Boschetto.

Tale divisione ha generato anche una naturale suddivisione delle funzioni. Nel comparto 01, posizionato ad ovest, si dà prevalenza alle funzioni commerciali che maggiormente hanno la capacità di "ancorare" tale progetto ad una dinamica di percorsi propri del centro della località. Nel comparto 02, posizionato ad est e rivolto al mare, si privilegia invece la residenzialità.

E' stato previsto che le aree ricomprese nello standard a verde, quali opere di urbanizzazione secondaria, siano opportunamente sistemate, a scomputo del versamento degli oneri. In tali aree si prevede la realizzazione di percorsi ciclopedonali.

Per favorire il sistema degli accessi alla nuova area urbanizzata è stata prevista la realizzazione di una rotonda all'altezza di Viale Padova e una a sud nell'intersezione tra Via del Boschetto, Viale Bergamo e Via Perseo. Inoltre, la realizzazione degli ampi parcheggi sotterranei, che soddisfano i bisogni commerciali e residenziali, consente di limitare il consumo di suolo e dare unitarietà al progetto articolando i percorsi e il verde in maniera organica e continua.

Per quanto concerne gli edifici di nuova costruzione, sono previste tipologie edilizie in funzione delle differenti destinazioni d'uso concepite all'interno dei comparti. Sotto il profilo energetico, per tutti i nuovi edifici, saranno privilegiate soluzioni che rendano possibile il raggiungimento di elevate categorie di certificazione energetica.

Avvalendosi dei limiti di flessibilità contenuti negli strumenti urbanistici generali (PRGC) e nella normativa urbanistica vigente, il presente progetto di PUA ha previsto che il perimetro del comparto fosse modificato per adeguarlo alla situazione cartografico-patrimoniale allo stato dei luoghi. Il comparto comprende pertanto i mappali 4791, 4792 porz. e 4793 del FG 26 del N.C.T.U. di Chioggia (vedi tavola 15) di esclusiva proprietà dei proponenti.

Come opere di urbanizzazione primaria il PRPC ha previsto la realizzazione di una rotonda in corrispondenza dell'intersezione tra Via del Boschetto e Viale Padova, l'allargamento di Via del Boschetto, la realizzazione di una rotonda tra Via del Boschetto e Viale Bergamo, e il prolungamento di quest'ultima via.

Per le opere di urbanizzazione secondaria si è prevista la realizzazione delle sistemazioni a verde attrezzato come da progetto. L'intervento prevede un percorso ciclo-pedonale, la realizzazione di uno spazio ludico (campo da

COMUNE DI CHIOGGIA
Piano Urbanistico Attuativo "Area ex batteria Forte Penzo – Ambito 2"
DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ
DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA

basket per il 3 contro 3), un parco giochi attrezzato posto nella copertura del supermercato e uno spazio verde per attività ricreative (ad esempio gli orti urbani).

Lo standard a verde previsto dal progetto è di circa 5.400 mq. Una parte viene ceduta al patrimonio pubblico, mentre la restante parte viene convenzionata per uso pubblico.

Lo standard a parcheggio è di circa 6.300 mq, ben superiore a quello richiesto dalla normativa.

La parte ceduta al patrimonio pubblico riguarda in prevalenza parcheggi in superficie. Tuttavia una parte ad uso pubblico viene predisposta nel parcheggio interrato.

Per maggiori chiarimenti si rimanda agli elaborati grafici e all'allegato B (Relazione calcolo standard urbanistici).



Figura 1. Planimetria coperture

2.3. Localizzazione dell'area interessata dal piano e rete Natura 2000

Il territorio comunale di Chioggia vede al suo interno e nelle immediate vicinanze alcune aree di pregio naturalistico legate agli ambienti lagunari, litoranei e deltizi.

I siti della rete Natura 2000 più prossimi all'area d'intervento sono i seguenti:

- la Zona di Protezione Speciale (ZPS) IT3250046 "Laguna di Venezia";
- il Sito d'Importanza Comunitaria (SIC) IT3250030 "Laguna medio-inferiore di Venezia";
- il Sito d'Importanza Comunitaria (SIC) IT3250023 "Lido di Venezia: biotopi litoranei";
- il Sito d'Importanza Comunitaria (SIC) IT3250034 "Dune residue del Bacucco".

La ZPS IT3250046 comprende l'intera laguna di Venezia, mentre il SIC IT3250030 comprende invece il solo bacino inferiore del sistema lagunare veneziano. La laguna di Venezia è una zona di eccezionale importanza per lo svernamento e la migrazione dell'avifauna legata alle zone umide, in particolare ardeidi, anatidi, limicoli, ed importante sito di nidificazione per numerose specie di uccelli tra i quali si segnalano sternidi e caradriformi. Essa è caratterizzata dalla presenza di un complesso sistema di specchi d'acqua, foci fluviali, barene, canali, paludi, con ampie porzioni usate prevalentemente per l'allevamento del pesce e di molluschi. Il paesaggio naturale è caratterizzato da spazi di acqua libera con vegetazione macrofita sommersa e da ampi isolotti piatti (barene) che ospitano tipi e sintipi alofili, alcuni dei quali endemici del settore nord-adriatico. Sono presenti zone parzialmente modificate ad uso industriale (casse di colmata), la cui bonifica risale agli anni '60, ricolonizzate da vegetazione spontanea con formazioni umide sia alofile che salmastre e aspetti boscati con pioppi e salici. Vi si segnala la presenza di tipi e sintipi endemici, nonché di specie animali e vegetali rare e minacciate sia a livello regionale che nazionale.

Il SIC IT3250023 è un sito di particolare interesse naturalistico, poiché, nonostante la riduzione degli ambiti dunosi dovuta alla forte pressione turistica, sono ancora presenti, seppure in modo frammentario, i tipici aspetti vegetazionali litoranei. E' un'area di importanza nazionale per la nidificazione di Fracino e Fraticello e di svernamento per passeriformi e caradriformi. Le estremità dei sottili diaframmi che costituiscono la delimitazione fisica naturale del territorio lagunare veneziano verso il mare aperto sono soggette a processi di accumulo naturale di sabbia con conseguente formazione di un'ampia battigia e di sistemi di strutture dunali con la presenza della tipica seriazione psammofila (*Salsolo - Cakiletum aegyptiacae*, *Sporobolo arenarii - Agropiretum juncei*, *Echinophoro spinosae - Ammophiletum arenarie*, ecc.). Sulle dune consolidate sono presenti impianti artificiali di *Pinus pinea* e *P. pinaster* che ospitano elementi della flora mediterranea. Nelle bassure interdunali si sviluppa una vegetazione erbacea di tipo igrofilo (*Eriantho - Schoenetum nigricantis*).

Il SIC IT3250034 ospita un sistema dunale a carattere residuale con ampia spiaggia e complesso di dune mobili ben rappresentato. Esso presenta la tipica seriazione psammofila, con buona espressione di *Echinophoro spinosae-Ammophiletum*. Mancano gli aspetti più maturi per la distruzione delle dune più arretrate per favorire le colture agrarie.

IT3250046	"Laguna di Venezia"	ZPS	circa 1,7 km
IT3250030	"Laguna medio-inferiore di Venezia"	SIC	circa 1,7 km
IT3250023	"Lido di Venezia: biotopi litoranei"	SIC	circa 2,6 km
IT3250034	"Dune residue del Bacucco"	SIC	circa 3,4 km

Tabella 1. Siti della rete Natura 2000 più prossime all'area d'intervento e relative distanze.



Figura 2. Siti della rete Natura 2000 più prossimi al sito d'intervento.

2.4. Presenza di elementi naturali

2.4.1. Uso del suolo

La presenza di elementi naturali è descritta mediante l'utilizzo della Carta della copertura del suolo Corine Land Cover dell'anno 2012 (Fonte: Regione Veneto).

L'area interessata dal piano è sita nel Comune di Chioggia in località Sottomarina. Ha un'estensione di circa 15.000 mq ed è delimitata:

- a nord dai giardini pubblici di Viale Umbria e dalla vicina area edificata;
- ad ovest da Via del Boschetto e da Viale Padova;
- a sud-est dall'area pubblica dell'ambito 3 del Piano speciale n°6, da via Perseo, dall'area a parcheggio "Padova" e da una piccola area agricola.

Fino al dopoguerra quest'area risultava essere tra i contesti agricoli più prossimi al centro storico di Sottomarina; negli anni dello sviluppo economico l'edificato si è accresciuto circondando questa porzione di territorio e isolando l'area.

Secondo quanto indicato dalla Carta di copertura del suolo, l'area interessata dal PUA è caratterizzata dalla presenza di una "superficie a copertura erbacea: graminacee non soggette a rotazione" (Cod. CLC 231) e di un appezzamento interessato da "sistemi colturali e particellari complessi" (Cod. CLC 242).

Ai margini dell'area vengono interferite porzioni di "parchi urbani" (Cod. CLC 141), "rete stradale secondaria con territori associati (strade regionali, provinciali, comunali ed altro)" (Cod. CLC 122), e, in piccole superfici trascurabili ai fini dell'analisi, "aree destinate a servizi pubblici, militari e privati (non legati al sistema dei trasporti)" (Cod. CLC 121), "zone residenziali a tessuto continuo" (Cod. CLC 111) e "tessuto urbano discontinuo rado, principalmente residenziale (Sup. Art. 10%-30%)" (Cod. CLC 112).

COMUNE DI CHIOGGIA
Piano Urbanistico Attuativo "Area ex batteria Forte Penzo – Ambito 2"
DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ
DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA

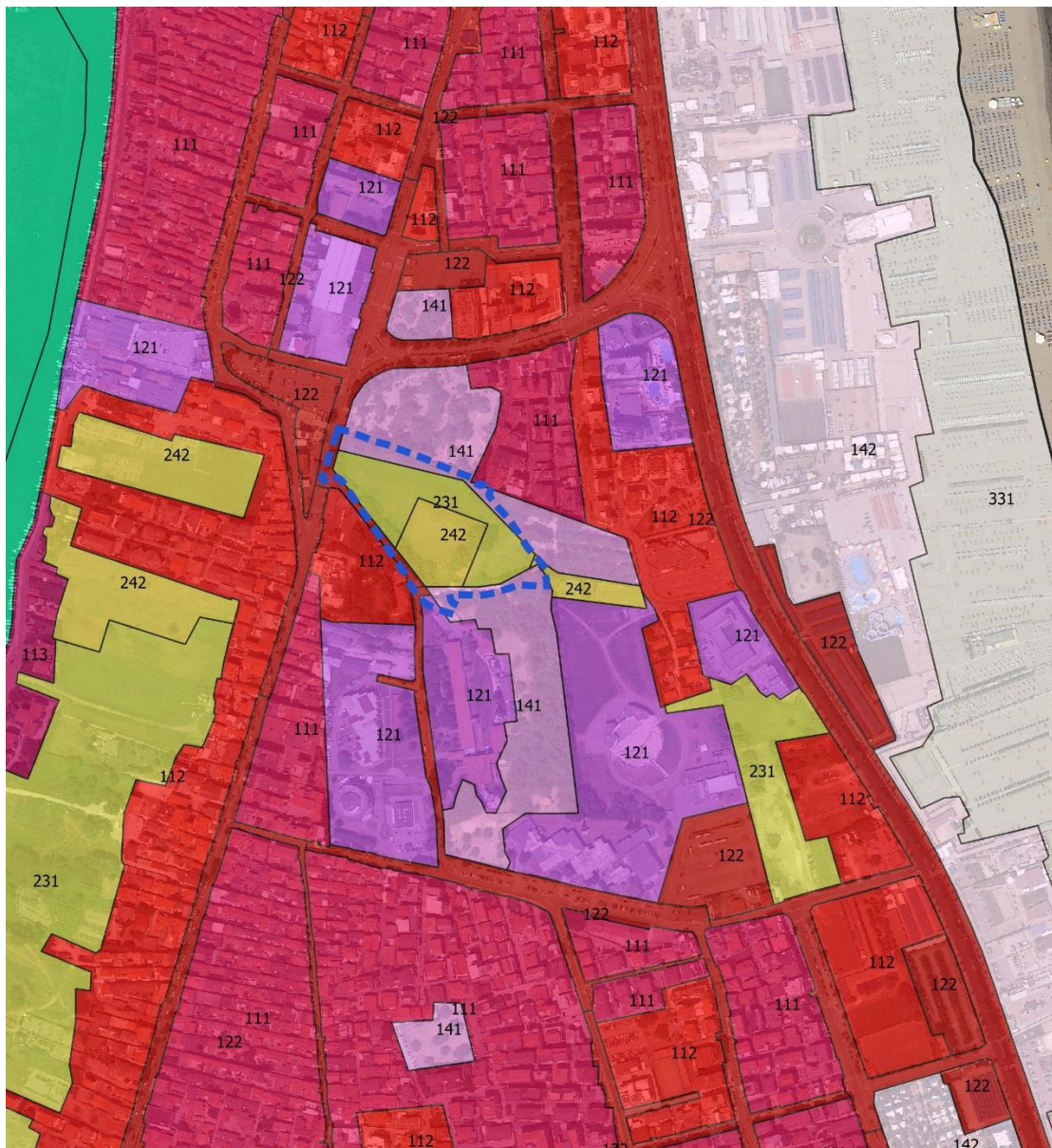


Figura 3. Copertura del suolo all'interno dell'area d'interesse.

L'area dunque è costituita da una superficie erbacea centrale, separata dal contesto urbano circostante da una cortina vegetale, più o meno continua, di pioppo nero, salice bianco, robinia, rovi ed edera, così come riportato nella Planimetria rilievo essenze arboree (Tavola 20).

A sud, nei pressi dell'imbocco di via Perseo, vi è una sorta di accesso all'area, dal quale si raggiungeva una piccola struttura, ormai abbandonata ed invasa dalla vegetazione, a servizio delle attività agricole un tempo praticate. Nel passato recente infatti l'area era destinata a coltivazioni annuali, anche ortive, oggi dismesse.

Tutt'intorno si edifica il centro urbano di Sottomarina, con i quartieri residenziali, i parchi urbani, il centro Anziani, sviluppatosi tra la laguna ed il mare.

COMUNE DI CHIOGGIA
Piano Urbanistico Attuativo "Area ex batteria Forte Penzo – Ambito 2"
DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ
DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA



Figura 4. Area interessata dal piano da foto aerea (Google Earth 2017).



Figura 5. Area interessata dal piano da foto aerea del 2005 che risulta coperta da coltivazioni di tipo annuale.

COMUNE DI CHIOGGIA
Piano Urbanistico Attuativo "Area ex batteria Forte Penzo – Ambito 2"
DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ
DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA



Figura 6. L'area in esame dall'incrocio tra Viale Padova e Via del Boschetto



Figura 7. La superficie erbacea interessata dal piano da un varco tra la vegetazione perimetrale su Via del Boschetto

COMUNE DI CHIOGGIA
Piano Urbanistico Attuativo "Area ex batteria Forte Penzo – Ambito 2"
DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ
DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA



Figura 8. A destra la vegetazione perimetrale dell'area interessata dal piano su Via del Boschetto



Figura 9. L'imbocco di Via Perseo

COMUNE DI CHIOGGIA
Piano Urbanistico Attuativo "Area ex batteria Forte Penzo – Ambito 2"
DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ
DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA



Figura 10. L'area prativa da Via Perseo



Figura 11. L'estremità orientale dell'area in esame da Via Perseo

COMUNE DI CHIOGGIA
Piano Urbanistico Attuativo "Area ex batteria Forte Penzo – Ambito 2"
DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ
DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA

2.4.2. Specie

Nella Tabella 2 è riportata la lista delle specie inserite nell'allegato I della Direttiva 2009/147/CE e negli allegati II e IV della Direttiva 92/43/CEE, ricavate dallo "Atlante distributivo delle specie della Regione del Veneto" per il quadrante in cui ricade il piano (codice 10kmE450N245).

N2K_code	Tax_code	SPECIE	ALLEGATI
H-1201	007A	<i>Bufo viridis</i>	IV
H-5358	007A	<i>Hyla intermedia</i>	IV
H-1199	007A	<i>Pelobates fuscus insubricus</i>	II-IV
B-A229	009B	<i>Alcedo atthis</i>	I
B-A224	009B	<i>Caprimulgus europaeus</i>	I
B-A138	009B	<i>Charadrius alexandrinus</i>	I
B-A081	009B	<i>Circus aeruginosus</i>	I
B-A082	009B	<i>Circus cyaneus</i>	I
B-A084	009B	<i>Circus pygargus</i>	I
B-A026	009B	<i>Egretta garzetta</i>	I
B-A002	009B	<i>Gavia arctica</i>	I
B-A001	009B	<i>Gavia stellata</i>	I
B-A131	009B	<i>Himantopus himantopus</i>	I
B-A022	009B	<i>Ixobrychus minutus</i>	I
B-A338	009B	<i>Lanius collurio</i>	I
B-A176	009B	<i>Larus melanocephalus</i>	I
B-A023	009B	<i>Nycticorax nycticorax</i>	I
B-A393	009B	<i>Phalacrocorax pygmeus</i>	I
B-A132	009B	<i>Recurvirostra avosetta</i>	I
B-A195	009B	<i>Sterna albifrons</i>	I
B-A193	009B	<i>Sterna hirundo</i>	I
B-A191	009B	<i>Sterna sandvicensis</i>	I
H-1008	005I	<i>Centrostephanus longispinus</i>	IV
H-1027	005I	<i>Lithophaga lithophaga</i>	IV
H-1060	005I	<i>Lycaena dispar</i>	II-IV
H-1028	005I	<i>Pinna nobilis</i>	IV
H-5365	010M	<i>Hypsugo savii</i>	IV
H-2016	010M	<i>Pipistrellus kuhlii</i>	IV
H-1309	010M	<i>Pipistrellus pipistrellus</i>	IV
H-1349	010M	<i>Tursiops truncatus</i>	II-IV
H-1443	003P	<i>Salicornia veneta</i>	II-IV
H-1224	008R	<i>Caretta caretta</i>	II-IV
H-1220	008R	<i>Emys orbicularis</i>	II-IV
H-5179	008R	<i>Lacerta bilineata</i>	IV
H-1292	008R	<i>Natrix tessellata</i>	IV
H-1256	008R	<i>Podarcis muralis</i>	IV
H-1250	008R	<i>Podarcis siculus</i>	IV

Tabella 2. Lista delle specie inserite nell'allegato I della Direttiva 2009/147/CE e negli allegati II e IV della Direttiva 92/43/CEE per il quadrante in cui ricade il piano (codice 10kmE450N245).

2.4.3. Analisi dell'habitat di specie

L'analisi intende restituire la probabilità della presenza delle specie attraverso l'idoneità degli habitat presenti nell'area di indagine, che sono stati esaminati facendo riferimento alle categorie del III livello (tabella 3) della Carta della copertura del suolo Corine Land Cover dell'anno 2012 (Fonte: Regione Veneto)¹.

Le classi di uso del suolo considerate sono:

- "Superfici a copertura erbacea: graminacee non soggette a rotazione" (Cod. 231)
- "Sistemi colturali e particellari complessi" (Cod. 242)
- "Parchi urbani" (Cod. 141)
- "Rete stradale secondaria con territori associati (strade regionali, provinciali, comunali ed altro)" (Cod. 122)
- "Aree destinate a servizi pubblici, militari e privati (non legati al sistema dei trasporti)" (Cod. 121)
- "Zone residenziali a tessuto continuo" (Cod. 111)
- "Tessuto urbano discontinuo rado, principalmente residenziale (Sup. Art. 10%-30%)" (Cod. 112).

La definizione dell'idoneità dell'habitat di specie è avvenuta riportando i valori degli:

- allegato II del "*BioScore report: a tool to assess the impacts of European Community policies on Europe's biodiversity*" (Delbaere B., Nieto Serradilla A., Snethlage M. 2009)²;
- "*Rete Ecologica Nazionale. Un approccio alla conservazione dei vertebrati italiani*" (Boitani L., Corsi F., Falucci A., Maiorano L., Marzetti I., Masi M., Montemaggiori A., Ottaviani D., Reggiani G., Rondinini C. 2002).

Per tali riferimenti le classi di idoneità sono:

- NULLA (non idoneo) (0): ambienti che non soddisfano le esigenze ecologiche della specie;
- BASSA IDONEITÀ (1): habitat che possono supportare la presenza della specie, in maniera non stabile nel tempo;
- MEDIA IDONEITÀ (2): habitat che possono supportare la presenza stabile della specie, ma che nel complesso non risultano habitat ottimali;
- ALTA IDONEITÀ (3): habitat ottimali per la presenza della specie.

Le specie considerate sono quelle inserite nell'allegato I Direttiva 2009/147/CE e negli allegati II e IV della Direttiva 92/43/CEE, ricavate dallo "*Atlante distributivo delle specie della Regione del Veneto*" (Salogni G., 2014) per il quadrante in cui ricade il piano (codice 10kmE450N245). Qualora non fossero presenti i valori di idoneità ambientale nei due documenti sopra indicati, l'analisi dell'idoneità dell'habitat di specie è avvenuta attraverso la consultazione della bibliografia disponibile. Al fine dell'analisi della variazione di habitat delle specie e della possibilità della significatività delle incidenze negative, sono stati assunti il solo valore di idoneità alto espresso dai due documenti sopracitati e l'idoneità individuata con studio bibliografico.

¹ <http://idt.regione.veneto.it/app/metacatalog/>

² www.bioscore.eu e www.ecnc.org

COMUNE DI CHIOGGIA
Piano Urbanistico Attuativo "Area ex batteria Forte Penzo – Ambito 2"
DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ
DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA

	Specie	111	112	121	122	141	231	242	Fonte
A	<i>Bufo viridis</i>	-	1	1	1	1	1	1	Boitani et al. 2002
A	<i>Hyla intermedia</i>	-	-	-	1	1	1	1	Boitani et al. 2002
A	<i>Pelobates fuscus insubricus</i>	0	0	1	1	1	1	1	Delbaere et al. 2009
B	<i>Alcedo atthis</i>	-	-	-	-	-	-	-	Delbaere et al. 2009
B	<i>Caprimulgus europaeus</i>	-	-	-	-	-	-	-	Delbaere et al. 2009
B	<i>Charadrius alexandrinus</i>	-	-	-	-	-	-	-	Delbaere et al. 2009
B	<i>Circus aeruginosus</i>	-	-	-	-	-	-	-	Boitani et al. 2002
B	<i>Circus cyaneus</i>	-	-	-	-	-	3	-	Delbaere et al. 2009
B	<i>Circus pygargus</i>								
B	<i>Egretta garzetta</i>								
B	<i>Gavia arctica</i>	-	-	-	-	-	-	-	Delbaere et al. 2009
B	<i>Gavia stellata</i>	-	-	-	-	-	-	-	Delbaere et al. 2009
B	<i>Himantopus himantopus</i>								
B	<i>Ixobrychus minutus</i>	-	-	-	-	-	-	-	Delbaere et al. 2009
B	<i>Lanius collurio</i>	-	-	-	-	-	1	-	Delbaere et al. 2009
B	<i>Larus melanocephalus</i>								
B	<i>Nycticorax nycticorax</i>	-	-	-	-	-	-	-	Delbaere et al. 2009
B	<i>Phalacrocorax pygmeus</i>								
B	<i>Recurvirostra avosetta</i>	-	-	-	-	-	-	-	Delbaere et al. 2009
B	<i>Sterna albifrons</i>								
B	<i>Sterna hirundo</i>								
B	<i>Sterna sandvicensis</i>	-	-	-	-	-	-	-	Delbaere et al. 2009
I	<i>Centrostephanus longispinus</i>								
I	<i>Lithophaga lithophaga</i>								
I	<i>Lycaena dispar</i>								
I	<i>Pinna nobilis</i>								
M	<i>Hypsugo savii</i>	2	2	-	1	3	1	1	Boitani et al. 2002
M	<i>Pipistrellus kuhlii</i>	3	3	1	2	3	-	2	Boitani et al. 2002
M	<i>Pipistrellus pipistrellus</i>	2	2	-	-	3	-	1	Boitani et al. 2002
M	<i>Tursiops truncatus</i>								
P	<i>Salicornia veneta</i>								
R	<i>Caretta caretta</i>								
R	<i>Emys orbicularis</i>	0	0	1	1	1	1	1	Delbaere et al. 2009
R	<i>Lacerta bilineata</i>	0	1	0	0	1	2	3	Delbaere et al. 2009
R	<i>Natrix tessellata</i>	1	1	1	1	1	1	1	Boitani et al. 2002
R	<i>Podarcis muralis</i>	-	2	1	1	1	1	1	Boitani et al. 2002
R	<i>Podarcis siculus</i>								

Tabella 3. Analisi dell'idoneità degli ambienti individuati attraverso la Carta dell'uso del suolo all'interno dell'area interessata dal piano con riferimento alle specie elencate negli allegati II e IV direttiva 92/43CEE e uccelli elencati nell'allegato I della direttiva 2009/147/CE.

COMUNE di CHIOGGIA
Piano Urbanistico Attuativo "Area ex batteria Forte Penzo – Ambito 2"
DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ
DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Nella seguente tabella vengono riportate le specie per le quali i valori di idoneità ambientale non risultano presenti nei due documenti sopra indicati, al fine di effettuare l'analisi dell'habitat di specie con la consultazione della bibliografia disponibile. Sono state inoltre considerate le specie che risultano con idoneità alta per almeno una delle categorie di uso del suolo considerate (tabella 3), al fine di valutare il contesto ambientale, oltre che la singola tipologia individuata da Corine Land Cover.

Specie	Descrizione	Possibile presenza all'interno dell'area
B <i>Circus cyaneus</i> [vedi tabella 3]	In Veneto è una specie migratrice regolare di doppio passo; gli esemplari estivi sono estremamente rari. Sverna in buona parte della regione ma con un numero di individui sempre molto basso e allo stesso tempo esibisce una ampia mobilità. frequenta soprattutto gli ambienti agrari e le zone umide costiere dominate da ampi spazi aperti inframezzati da radi appezzamenti boschivi o da siepi (Bon et al., 2014).	NO L'area in esame costituisce un contesto isolato all'interno dell'area urbanizzata, lontano dalle aree aperte di grande estensione che la specie predilige.
B <i>Circus pygargus</i>	In Veneto è presente nei periodi delle migrazioni e successivamente in fase riproduttiva. Si insedia soprattutto in aree di pianura dove sono presenti ampie aree cerealicole oppure caratterizzate dalla presenza di foraggiere (Associazione Faunisti Veneti, 2013).	NO L'area in esame possiede una limitata connotazione agricola e rappresenta un contesto isolato all'interno dell'area urbanizzata.
B <i>Egretta garzetta</i>	La garzetta in periodo riproduttivo frequenta quasi esclusivamente le zone umide lagunari dell'Alto Adriatico e in misura minore i corsi dei fiumi e le cave dismesse dell'entroterra. Nel periodo invernale la specie risulta particolarmente sinantropica, cercando il cibo anche all'interno di alcune città (Associazione Faunisti Veneti, 2013). Essa è infatti piuttosto comune non solo nelle zone umide e nelle aree agricole ma anche in prossimità o all'interno di centri abitati, ovunque vi sia qualche corso d'acqua o stagno dove cercare nutrimento (Mezzavilla et al., 2016).	NO L'area non si trova in prossimità di corsi d'acqua o specchi d'acqua ove la specie possa cercare nutrimento.
B <i>Himantopus himantopus</i>	Il cavaliere d'Italia è presente in un'ampia serie di zone umide lungo le coste ma anche nell'entroterra. Può utilizzare anche aree umide di origine artificiale quali bacini di decantazione, saline, zone per la fitodepurazione. La nidificazione avviene su dossi e argini con scarsa vegetazione erbacea, al margine di stagni e piccoli bacini idrici, su barene e isolotti sabbiosi (Bon et al., 2014).	NO L'area non presenta le caratteristiche ambientali elettive per la specie, che utilizza zone umide lungo le coste e nell'entroterra.
B <i>Larus melanocephalus</i>	Il gabbiano corallino frequenta quasi esclusivamente le aree costiere, utilizzando per la ricerca del cibo gli spazi marini prossimi alle coste, le lagune, gli estuari ed i laghi retrodunali; molto meno frequente in corsi d'acqua e laghi interni. Per la nidificazione utilizza argini, isolotti e barene, spesso in associazione con altri Caradriformi. La nidificazione è stata accertata solo in tre siti, tutti nella laguna di Venezia: due valli da pesca della laguna Nord (Valle Sacchetta e Valle Saccagnana) ed una barena della laguna Sud (Bon et al., 2014).	NO L'area non presenta le caratteristiche ambientali elettive per la specie, che utilizza spazi marini prossimi alle coste, lagune, estuari e laghi retrodunali.
B <i>Phalacrocorax pygmeus</i>	Frequenta soprattutto le zone umide costiere, canali e specchi di acqua dolce di limitata estensione, spesso attornati da fitta vegetazione ripariale. In periodo post-riproduttivo viene segnalato anche lungo il medio corso del Sile e del Piave (Associazione Faunisti Veneti, 2013).	NO L'area non presenta le caratteristiche ambientali elettive per la specie, che frequenta zone umide costiere, canali e specchi d'acqua dolce.

COMUNE DI CHIOGGIA
Piano Urbanistico Attuativo "Area ex batteria Forte Penzo – Ambito 2"
DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ
DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Specie	Descrizione	Possibile presenza all'interno dell'area
B <i>Sterna albifrons</i>	Nel Veneto la specie è prevalentemente concentrata nell'arco costiero, con presenze minori lungo le aste fluviali e nei grandi laghi. Rarissimi negli ultimi venti anni i casi di presenza invernale; il periodo di nidificazione si estende dalla fine di aprile alla fine di agosto. I nuclei nidificanti sono concentrati nelle province di Venezia e Rovigo, dove utilizza i litorali sabbiosi (in genere sempre meno importanti come habitat riproduttivo, ma con significative eccezioni in alcuni anni), le barene naturali ed artificiali, i dossi limo-argillosi presenti all'interno delle valli da pesca ed alcuni isolotti sabbiosi del fiume Po (Associazione Faunisti Veneti, 2013).	NO L'area non presenta le caratteristiche ambientali elettive per la specie, che utilizza i litorali sabbiosi, barene naturali ed artificiali, dossi limo-argillosi o isolotti sabbiosi.
B <i>Sterna hirundo</i>	In Veneto è regolarmente presente durante le migrazioni sia lungo l'arco costiero (Delta del Po, Laguna di Venezia e di Caorle, litorali), che in vicine aree umide d'acqua dolce quali fiumi, cave senili di ghiaia o argilla, laghi (Associazione Faunisti Veneti, 2013). Le colonie di sterna comune si insediano su barene naturali ed artificiali, dossi poco vegetati, isolotti sabbiosi e/o ghiaiosi. Talvolta possono essere usate anche strutture artificiali come botti da caccia, pontoni abbandonati, piattaforme in cemento (Mezzavilla et al., 2016).	NO L'area non presenta le caratteristiche ambientali elettive per la specie, che è presente sui litorali e in vicine aree umide.
I <i>Centrostephanus longispinus</i>	Specie marina.	NO
I <i>Lithophaga lithophaga</i>	Specie marina.	NO
I <i>Lycaena dispar</i>	Specie di basse quote, può essere rinvenuta dal livello del mare fino a circa 500 m s.l.m.. Igrofila, vive in ambienti paludosi, lungo le rive torbose di laghi e lungo le sponde di fiumi e canali, con vegetazione erbacea spontanea e presenza scarsa o nulla di arbusti e alberi; in Pianura Padana è abbondante nelle risaie, sui cui argini crescono le piante nutrici, mentre sono scomparse molte popolazioni nelle aree seminaturali (Stoch & Genovesi, 2016).	NO L'area non presenta le caratteristiche ambientali elettive per la specie, che vive in ambienti paludosi e torbosi, lungo le sponde di fiumi, canali e laghi.
I <i>Pinna nobilis</i>	Specie marina.	NO
M <i>Hypsugo savii</i> [vedi tabella 3]	Specie comune e ampiamente diffusa, antropofila (Associazione Faunisti Veneti, 2013). Segnalata con riferimento a tipologie ambientali varie, ambiti urbani compresi, dal livello del mare a oltre 2000 m di quota. A comportamento rupicolo, frequenta interstizi di pareti rocciose e più raramente cavi di alberi. Gli edifici offrono condizioni analoghe negli interstizi: fessure di muri, spazi dietro le imposte ecc. (Agnelli et al., 2004).	SI
M <i>Pipistrellus kuhlii</i> [vedi tabella 3]	Segnalata dal livello del mare fino a quasi 2000 m di altitudine, frequenta tipologie ambientali molto varie, compresi gli ambiti urbani, dove rappresenta la specie di chiroterro più comune. Caccia comunemente sotto i lampioni, presso le fronde degli alberi o sopra superfici d'acqua. I rifugi naturali sono rappresentati da cavità arboree e fessure delle rocce, in sostituzione ai quali trova condizioni ottimali negli interstizi delle costruzioni antropiche, nelle bat box e in fessure artificiali di cave e miniere (Agnelli et al., 2004).	SI
M <i>Pipistrellus pipistrellus</i> [vedi tabella 3]	Specie in origine forestale, denota un elevato livello di adattabilità ecologica. Utilizza ambienti di foraggiamento vari (formazioni forestali, agroecosistemi, zone umide, abitati) e rappresenta una delle specie più antropofile della chiroterrofauna. Siti di rifugio rappresentati da spazi interstiziali di edifici, rocce e alberi; almeno nella buona stagione, anche in bat box (Agnelli et al., 2004).	SI
M <i>Tursiops truncatus</i>	Specie marina.	NO

COMUNE DI CHIOGGIA
Piano Urbanistico Attuativo "Area ex batteria Forte Penzo – Ambito 2"
DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ
DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA

	Specie	Descrizione	Possibile presenza all'interno dell'area
P	<i>Salicornia veneta</i>	Specie alofila, nell'Alto Adriatico cresce ai margini di barene e fanghi melmosi litoranei periodicamente sommersi dall'alta marea e quasi mai disseccantesi in estate (Ercole et al., 2016).	NO L'area non presenta le caratteristiche ambientali elettive per la specie, che è alofila e cresce al margine di barene e fanghi melmosi litoranei periodicamente sommersi.
R	<i>Caretta caretta</i>	Specie marina.	NO
R	<i>Lacerta bilineata</i> [vedi tabella 3]	Il ramarro occidentale è presente in gran parte del territorio veneto. Frequenta maggiormente gli ambienti ecotonali con fitta vegetazione erbacea e arbustiva, dotati sia di parti esposte e soleggiate sia di parti coperte. Specie relativamente xerofila, preferisce substrati secchi, da argillosi a sabbiosi ma anche parzialmente rocciosi. Vive principalmente in aree agricole ancora sfruttate in modo tradizionale, con siepi e prati stabili: gli individui sono stati per lo più osservati lungo argini e terrapieni, negli alvei fluviali arbustati, presso siepi e boschetti campestri e su terreni incolti e aree in fase di naturalizzazione, meno frequentemente in ambienti coltivati in modo intensivo o in quelli fortemente antropizzati (Bonato et al., 2007).	NO I caratteri elettivi dell'ambiente per la specie si discostano rispetto al contesto analizzato, che presenta una forte pressione antropica.
R	<i>Podarcis siculus</i>	La presenza di questa specie nel Veneto risulta molto limitata. E' stata recentemente segnalata in numerose località del litorale tra la Bocca del Po e la Foce del Tagliamento, comprendenti gli scanni del Delta, diverse spiagge, sponde delle lagune interne, i margini delle valli da pesca. Occupa quasi esclusivamente ambienti caratterizzati da substrati poco coerenti e fortemente permeabili costituiti da sabbie, ciottoli, pietrisco con vegetazione erbacea rada e xerotermofila. In ambito costiero popola tipicamente le dune, anche fossili (Bonato et al., 2007).	NO L'area non presenta le caratteristiche ambientali elettive per la specie, che popola spiagge, sponde di lagune e valli da pesca, o comunque substrati sabbiosi o fortemente permeabili con vegetazione xerotermofila rada.

Tabella 4. Specie potenzialmente presenti nell'area d'indagine (specie allegato II e IV direttiva 92/43CEE e uccelli elencati nell'allegato I della direttiva 2009/147/CE).

2.5. Variazione di habitat di specie

Nella seguente tabella le singole specie selezionate mediante la fase precedente sono state considerate per l'analisi della variazione di habitat potenzialmente idoneo e della possibilità di incidenze significative negative. L'idoneità si riferisce all'idoneità alta della tabella 3 e all'analisi bibliografica della tabella 4.

<i>Hypsugo savii</i>	È specie comune e diffusa in varie tipologie ambientali, compresi gli ambiti urbani; può cacciare sull'acqua, presso le chiome degli alberi e attorno ai lampioni, risultando potenzialmente presente all'interno dell'area in esame. Esso ha comportamento rupicolo e frequenta gli interstizi delle pareti rocciose o più raramente degli alberi. Negli edifici trova condizioni idonee all'interno delle fessure dei muri, negli spazi dietro le imposte, nei piccoli volumi fra le tegole e il rivestimento dei tetti e fra i muri e gli oggetti appesi (Agnelli et al., 2004). Considerando la sua adattabilità ed antropofilia, si ritiene che l'attuazione del piano non determini una contrazione dell'habitat idoneo alla specie.
<i>Pipistrellus kuhlii</i>	Anche il pipistrello albolimbato frequenta varie tipologie ambientali, compresi gli ambiti urbani, dove rappresenta la specie di chiroterro più comune. Caccia comunemente sotto i lampioni, presso le fronde degli alberi, o sopra superfici d'acqua, e potrebbe quindi essere presente all'interno dell'area in esame. I rifugi naturali sono rappresentati da cavità arboree e fessure delle rocce, in sostituzione ai quali trova condizioni ottimali negli interstizi delle costruzioni antropiche, nelle bat box e in fessure artificiali di cave e miniere (Agnelli et al., 2004). Considerando la sua adattabilità ed antropofilia, si ritiene che l'attuazione del piano non determini una contrazione dell'habitat idoneo alla specie.
<i>Pipistrellus pipistrellus</i>	Il pipistrello nano denota un elevato livello di adattabilità ecologica, trovando rifugio in spazi interstiziali di edifici, rocce e alberi. Utilizza vari ambienti, quali formazioni forestali, agroecosistemi, zone umide ed abitati; potrebbe perciò risultare presente all'interno dell'area in esame. Considerando tuttavia la sua adattabilità, si ritiene che l'attuazione del piano non determini una contrazione dell'habitat idoneo alla specie.

2.6. Conclusioni

Secondo quanto espresso al paragrafo 3 dell'art. 6 della Direttiva 92/43/Cee, la valutazione dell'incidenza è necessaria per *"qualsiasi piano o progetto non direttamente connesso e necessario alla gestione"* dei siti della rete Natura 2000 *"ma che possa avere incidenze significative su tali siti, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti"*, tenendo conto degli obiettivi di conservazione dei medesimi siti. Pertanto, in assenza di siti della rete Natura 2000 all'interno dell'area di analisi, le specie interessate sono state individuate secondo i quadranti dello *"Atlante distributivo delle specie della Regione del Veneto"* (Salogni G., 2014), di cui alla D.G.R. n. 2200 del 27 novembre 2014.

L'intervento non comporta nessuna variazione dell'uso del suolo, rispetto alla condizione esistente e alla Carta della copertura del suolo Corine Land Cover dell'anno 2012, che determina la contrazione di habitat potenzialmente idoneo per le specie di allegato I Direttiva 2009/147/CE e negli allegati II e IV della Direttiva 92/43/CEE, ricavate dal sopra citato Atlante per il quadrante in cui ricade il progetto (codice 10kmE450N245).

Considerate quindi la distribuzione delle specie della Direttiva "Habitat" ed "Uccelli", la collocazione all'interno del contesto urbanizzato e la localizzazione all'esterno della rete Natura 2000, si ritiene che l'attuazione del piano non determini possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000.

Bibliografia

- Agnelli P., A. Martinoli, E. Patriarca, D. Russo, D. Scaravelli e P. Genovesi (a cura di), 2004 - *Linee guida per il monitoraggio dei Chiroteri: indicazioni metodologiche per lo studio e la conservazione dei pipistrelli in Italia*. Quad. Cons. Natura, 19, Min. Ambiente – Ist. Naz. Fauna Selvatica.
- Associazione Faunisti Veneti (a cura di M. Bon, F. Mezzavilla, F. Scarton), 2013. Carta delle vocazioni faunistiche del Veneto. Regione del Veneto.
- Bon M., Paolucci P., Mezzavilla F., De Battisti R. & Vernier E. (a cura di) 1996 - Atlante dei mammiferi del Veneto. Soc.Ven.Sc.Nat. Suppl.
- Bon M., Scarton F., Stival E., Sattin L., Sgorlon G., (a cura di) 2014. Nuovo Atlante degli Uccelli nidificanti e svernanti in provincia di Venezia. Associazione Faunisti Veneti, Museo di Storia Naturale di Venezia, Treviso
- Bonato L., G. Fracasso, Pollo R., Richard J., Semenzato M. (red) - 2007 - Atlante degli Anfibi e dei Rettili del Veneto Nuovadimensione, 240 pp.
- Mezzavilla F., Scarton F., Bon M., 2016 – Gli uccelli del Veneto. Biologia, distribuzione e abbondanza. Danilo Zanetti Editore, pp. 433
- Salogni G., 2014. Atlante distributivo delle specie della Regione del Veneto. Regione del Veneto.
- Scarton F., Mezzavilla F., Verza E. (a cura di), 2013. Le garzaie in Veneto. Risultati dei censimenti svolti nel 2009-2010. Associazione Faunisti Veneti, 224 pagg.
- Spagnesi M., L. Serra (a cura di), 2005 - Uccelli d'Italia. Quad. Cons. Natura, 22, Min. Ambiente - Ist. Naz. Fauna Selvatica
- Spagnesi M., A.M. De Marinis (a cura di), 2002 – Mammiferi d'Italia. Quad. Cons. Natura, 14, Min. Ambiente – Ist. Naz. Fauna Selvatica.
- Stoch F., Genovesi P. (ed.), 2016. Manuali per il monitoraggio di specie e habitat di interesse comunitario (Direttiva 92/43/CEE) in Italia: specie animali. ISPRA, Serie Manuali e linee guida, 141/2016